



★ **N O V A** ★
PAROLA ALL'ITALIA

OPEN SPACE TECHNOLOGY

INSTANT REPORT

Cosa deve fare il governo della coalizione progressista nei prossimi cinque anni per **migliorare la vita delle italiane e degli italiani?**

TRENTO, IMPACT HUB - 16 MAGGIO 2026

ACCOGLIENZA

NICOLÒ CAPOVILLA TESTA

Caporedattore



Buongiorno. Benvenute e benvenuti. Grazie per essere qui.

Il Movimento 5 Stelle ha deciso di aprire la scrittura del programma progressista a tutte e tutti. Questo Paese ha tanti problemi, noi ne conosciamo alcuni, ma voi sicuramente ne conoscete altri che noi ignoriamo. In questo momento vi chiediamo di dirceli.

La giornata di oggi è una scommessa per noi, per voi e per tutti i 100 eventi di democrazia aperta che faremo questo fine settimana in tutta Italia. Noi l'abbiamo provato a Roma qualche settimana fa, con cinque volte le persone che vedete oggi. Vi assicuro che siamo stati tutte e tutti piacevolmente sorpresi.

Anche noi avevamo dei dubbi su questo modo di fare democrazia aperta, su questo modo di confrontarsi. Dopo averlo provato, questi dubbi sono stati fugati. Quindi vi invitiamo a raccogliere questa sfida e a provarci. È la prima volta che un evento del genere viene fatto su questa scala in Italia.

Questa modalità nasce dall'osservazione che, molto spesso, le buone idee arrivano dai momenti informali. Spesso le decisioni vengono prese nei contesti ufficiali, ma derivano da momenti colloquiali in cui le persone sono più aperte al confronto, come una cena o un caffè. Succede al lavoro, succede a scuola, e succede anche al parlamento. Questo è molto importante, quindi vi invitiamo a parlare e confrontarvi mentre bevete e mangiate qualcosa. Durante tutta la giornata ci sarà il buffet disponibile.

Qui non parlano i partiti o le segreterie. Parlano le persone, parlate voi, parliamo noi.

Se avete domande o dubbi, tutte le persone con il cartellino "staff" sono a vostra disposizione. Fermateci, diteci tutto, siamo qui per questo.

Possiamo farcela? Certo che possiamo.
Coraggio!

INTRODUZIONE

ANGELO DE FINA
Facilitatore centrale



“Cosa deve fare il governo della coalizione progressista nei prossimi cinque anni per migliorare concretamente la vita delle persone?”

Questa è la domanda principale alla quale è necessario dare una risposta.

Questo evento si fonda su 4 principi:

- Chiunque partecipi è la persona giusta: ogni punto di vista ha valore.
- Qualsiasi cosa accada va bene: la creatività nasce dal confronto libero.
- Quando si inizia è il momento giusto: l'energia non ha orari fissi.
- Quando è finita, è finita: valorizziamo la qualità del tempo e delle idee.

Il lavoro al tavolo sarà condotto dal proponente del tema. Al termine della sessione, verrà preparato un file con tutti i resoconti di tutti i tavoli di lavoro che verrà inviato per mail a tutti e tutte voi. In questo modo, le discussioni di oggi non saranno fini a se stesse, bensì ciascuno di noi avrà un risultato tangibile del lavoro fatto.

Ricordo inoltre che chiunque, se non si sente coinvolto in una discussione o desidera partecipare ad altro, è libero di spostarsi tra i diversi tavoli (legge dei due piedi).

Come potete vedere dalla planimetria, il “mercato dei temi” si svolgerà qui, nella sala in cui ci troviamo adesso, mentre la discussione dei temi sarà svolta nelle sale esterne. In questa prima fase raccoglieremo fino a 8 temi, che verranno trattati nei 4 tavoli di lavoro numerati 1,2,3, e 4, distribuiti nelle sale esterne. Dopo pranzo ci raduneremo nuovamente qui per le sessioni del pomeriggio. È importante che chi propone il tema si rechi al tavolo assegnato e coordini la discussione del gruppo che si formerà.

Ora possiamo iniziare.

Invito ognuno di voi ad alzarvi e venire qui dove sono io e proporre il proprio nome e il tema.

GRUPPO 1

Economia rigenerativa e redistribuzione della ricchezza

GRUPPO 2

Stop al riarmo

GRUPPO 3

Pedaggio autostradale e S.p.A. pubbliche

GRUPPO 4

Comunicazione politica



Economia rigenerativa e redistribuzione della ricchezza

Convocatore/trice
Lorenzo Leoni



Il gruppo ha approfondito il tema dell'economia rigenerativa, intesa come superamento del concetto di sostenibilità per orientarsi verso modelli capaci di riparare, rinnovare e migliorare gli ecosistemi e le comunità. L'obiettivo condiviso è restituire alla terra più di quanto viene prelevato, promuovendo interventi che abbiano effetti positivi sia sull'ambiente sia sul benessere sociale.

Tra le principali proposte emerse vi è la revisione della normativa nazionale, regionale e provinciale, con particolare attenzione alle autonomie locali, per ridurre drasticamente il volume edificatorio e il consumo di suolo. È stata evidenziata la necessità di introdurre premialità per gli interventi di demolizione degli "ecomostri", restituendo le aree liberate alla natura o all'agricoltura rigenerativa.

Sul piano urbanistico è stata proposta un'architettura rigenerativa orientata a nuove politiche di rigenerazione urbana, con incremento di spazi verdi, aree ricreative e luoghi di socializzazione. In questo contesto è stata richiamata una proposta di legge elaborata da un comitato di economisti ed esperti, finalizzata alla creazione di aree verdi limitrofe ai condomini, anche attraverso modifiche alla viabilità urbana. Il progetto prevede inoltre la piantumazione di nuovi alberi e la realizzazione di orti urbani. Tra i promotori è stato citato Stefano Mancuso.

Ampio spazio è stato dedicato al tema della redistribuzione della ricchezza, alla luce dell'attuale aumento delle disuguaglianze economiche tra la popolazione e una ristretta fascia di soggetti molto ricchi. È emersa la necessità di una tassazione più equa, con minore pressione fiscale sui lavoratori e maggiore incisività sulle rendite finanziarie e sui grandi patrimoni. Tra le misure proposte: patrimoniale sulle grandi ricchezze, tassazione delle pensioni d'oro, imposte di successione più efficaci e tassazione degli extraprofitti, in coerenza con l'articolo 53 della Costituzione, che richiama il dovere di contribuire al bene collettivo in base al proprio reddito.

È stato inoltre citato come esempio positivo l'intervento della Provincia di Bolzano sull'aumento delle pensioni minime a 1000 euro mensili.

Infine, il gruppo ha proposto di favorire il riuso attraverso i centri CRM, consentendo il recupero e il prelievo di oggetti ancora in buono stato.

SESSIONE 1 GRUPPO 2

Stop al riarmo

Convocatore/trice
Maria Saja



In apertura alcune proposte:

- recesso definitivo da parte del governo italiano progressista da tutti gli accordi/collaborazioni militari e di ricerca (università, Fondazioni) sia in campo tecnologico e commerciale con il governo israeliano
- la spesa militare non deve essere segreta
- appoggiare e riformare l'ONU e il Tribunale Internazionale dell'Aja a cui Trump ha tolto i finanziamenti, prevedendo sanzioni personali ad alcuni magistrati
- il governo non deve mettersi a disposizioni di guerre non riconosciute dal diritto internazionale come è scritto nell'articolo 11 della Costituzione
- rifiuto di aumentare la spesa militare nazionale, pur non escludendo la partecipazione alla difesa europea, e il ritorno a maggiori investimenti nel welfare.

Successivamente, è stato proposto di razionalizzare la spesa militare a favore di quella europea senza accrescere quella nazionale (gli aiuti militari all'Ucraina sono prestiti) e di attivarsi per sanzioni contro Israele e togliere le sanzioni alla Russia.

Il riarmo è contrario ad azioni di pace perché riduce la diplomazia e non è una deterrenza, quindi bisogna rafforzare gli Istituti di diritto Internazionale ora depotenziati e prevedere un disarmo completo. Dal rapporto Sipri risulta che 1 miliardo di € in armi genera un risultato dello 0,8% del PIL, 1 miliardo di € in sanità invece genera 1,4% del PIL. La politica del disarmo deve prevedere la non presenza di alcuna base nucleare in Italia. Rispetto a ciò risulta necessario portare il tema in sede internazionale. D'altra parte, si è sostenuto che welfare e industria militare (esercito europeo) possono convivere e che la deterrenza ha evitato conflitti e che il modello NATO ha funzionato.

Si chiede di applicare l'art. 11/Cost. anche alle "azioni di pace" che purtroppo hanno causato morti e decessi successivi (vedi uranio impoverito).

Si auspica di porre attenzione al rapporto tra la sovranità nazionale e il diritto all'autodeterminazione dei popoli, e la tutela delle minoranze etniche, anche in relazione al fatto che questione del riarmo ha mobilitato migliaia di persone anche in Italia.

Pedaggio autostradale e S.p.A. pubbliche

Convocatore/trice

Silvino Gianotti - Roberto Eccher



Si discute sull'opportunità che la gestione delle autostrade, e più in generale delle infrastrutture di tipo strategico (acqua, energia, comunicazioni) non sia mantenuta sotto forma di concessione al privato, ma sia restituita al controllo ed alla gestione pubblica, benché taluni ritengano che lo Stato non sia mai stato un gran imprenditore.

Si è infatti rilevato che l'affidamento della gestione delle infrastrutture strategiche sotto forma di concessione miri esclusivamente al dividendo, a scapito dell'interesse pubblico e di equità sociale, che dovrebbero essere costituzionalmente garantiti.

Il gruppo propone in maggioranza uno stop al neoliberismo ed un ritorno al controllo pubblico, considerando che il mantenere l'introito del pedaggio autostradale costituisce un guadagno anche per lo Stato, al pari di quanto avviene oggi anche per le società private, e con utilità per la collettività.

Comunicazione politica

Convocatore/trice

Angelo Tore



È emersa la necessità in tutta Italia di ampliare la conoscenza del Movimento, tenendo conto anche della demografia (con particolare riguardo ai giovani), nonché trovare delle modalità che vadano oltre i social, ad esempio mediante dei blog, dove si possa interagire.

Emerge altresì il problema della stampa sia a livello locale che nazionale che non dà spazio alle notizie o alle istanze del Movimento.

Si è parlato del referendum per togliere il finanziamento pubblico ai giornali, finanziamento che il Movimento aveva già proposto, senza successo.

La proposta è quella di migliorare la qualità delle informazioni, ad esempio attraverso la costituzione di un organo di garanzia che punisca le notizie false.

Ci si è inoltre interrogati su come limitare i conflitti di interesse nell'editoria e la proposta è quella di non erogare finanziamenti a pioggia, ma modularli tra editori puri e impuri (cioè editori controllati da partiti pubblici o gruppi di interesse).

Altra proposta è quella di promuovere forme di protezione e garanzia per giornalisti minori. I giovani sotto i quarant'anni non leggono i giornali o non spendono troppo tempo nella lettura e, pertanto, occorrerebbe trovare altre forme di comunicazione per raggiungerli.

Si chiede di elevare il livello culturale della programmazione televisiva

GRUPPO 1

Politiche per l'efficiamento energetico e sismico degli edifici

GRUPPO 2

Pubblica amministrazione

GRUPPO 3

Salute pubblica come pilastro di democrazia

GRUPPO 4

Montagna ecosociale



Politiche per l'efficientamento energetico e sismico degli edifici

Convocatore/trice
Massimo Gambino



Il gruppo di lavoro propone un sistema di incentivi fiscali cedibili per l'efficientamento energetico e la messa in sicurezza degli edifici, con l'obiettivo di rilanciare l'edilizia, aumentare il PIL e creare occupazione. Gli incentivi dovranno avere una programmazione pluriennale di almeno cinque anni, con stanziamenti sostenibili per il bilancio pubblico.

Per evitare i problemi del Superbonus 110%, le nuove misure prevedono un tetto alla spesa annuale e una "lista d'attesa" dei cantieri ammessi agli incentivi, calibrata sulla capacità produttiva effettiva del settore, da verificare in sinergia con le associazioni di categoria. Le aliquote di detrazione saranno inferiori al 110% — mantenuto solo per i redditi molto bassi — per garantire una partecipazione alla spesa del committente e scoraggiare speculazioni.

Priorità sarà data alla messa in sicurezza del patrimonio storico e all'efficientamento degli edifici nelle classi energetiche peggiori (G, F, E). Incentivi analoghi sono previsti per l'installazione di impianti fotovoltaici, preferibilmente su edifici piuttosto che su terreni agricoli, anche nell'ambito di comunità energetiche.

Sul fronte della rete elettrica, si propone il potenziamento dell'infrastruttura di distribuzione per supportare la mobilità elettrica, insieme allo sviluppo del car pooling. La cedibilità dei crediti fiscali dovrà essere garantita coinvolgendo banche, operatori privati e Cassa Depositi e Prestiti, con tutele per cedenti e cessionari da possibili rinvase dell'Agenzia delle Entrate. Sul piano macroeconomico, le misure si ispirano all'approccio neokeynesiano: la spesa pubblica a deficit genera crescita del PIL e gettito fiscale superiori all'investimento iniziale. Si auspica una deroga al Patto di Stabilità UE e una modifica dell'art. 81 della Costituzione, per consentire politiche keynesiane strutturali e non solo emergenziali.

SESSIONE 2 GRUPPO 2

Pubblica amministrazione

Convocatore/trice
Antonella Agostini



Nel corso del confronto è emersa una valutazione ampiamente critica rispetto allo stato attuale della pubblica amministrazione, ritenuta da molti partecipanti sempre più condizionata dalla politica e meno capace di operare secondo criteri di autonomia, competenza e tutela dell'interesse generale. Diversi interventi hanno evidenziato come la dirigenza pubblica venga spesso percepita come subordinata ai rapporti di potere e alle logiche relazionali, con effetti negativi sulla qualità dei servizi, sulla capacità di innovazione e sulla valorizzazione del merito. È stata inoltre sottolineata la necessità di rafforzare trasparenza, imparzialità e sistemi di valutazione effettivi, sia nelle procedure di accesso sia durante l'esercizio delle funzioni dirigenziali.

Un tema centrale del dibattito ha riguardato proprio la valutazione della dirigenza e del personale pubblico. Alcuni partecipanti hanno insistito sulla necessità di introdurre meccanismi più incisivi di responsabilizzazione, fino alla possibilità di rimozione dei dirigenti inadeguati o infedeli, mentre altri hanno posto l'accento sulla necessità di evitare approcci puramente produttivistici, valorizzando invece capacità di innovazione, semplificazione amministrativa e qualità delle relazioni con i cittadini. È stato inoltre evidenziato il ruolo che potrebbero svolgere strumenti di partecipazione civica, organismi di garanzia e modelli di valutazione partecipata dei servizi pubblici.

Sull'argomento della digitalizzazione sono emerse posizioni differenti. Da un lato è stato riconosciuto il miglioramento nell'accesso a diversi servizi pubblici grazie agli strumenti digitali e la necessità di proseguire nei processi di razionalizzazione tecnologica; dall'altro sono state espresse preoccupazioni relative ai rischi di esclusione sociale, perdita di privacy, dipendenza tecnologica e vulnerabilità dei sistemi digitali. Pur con sensibilità diverse, è emersa una convergenza sull'esigenza di rendere i servizi digitali più accessibili e intuitivi, garantendo al contempo strumenti di supporto per le persone in difficoltà e modalità alternative di accesso ai servizi.

Nel complesso, il tavolo ha condiviso la necessità di una pubblica amministrazione maggiormente autonoma dalla politica, più trasparente, orientata al cittadino e capace di coniugare innovazione, responsabilità e tutela dell'interesse pubblico.

SESSIONE 2 GRUPPO 3

Salute pubblica come pilastro di democrazia

Convocatore/trice
Manuela Aliotta



Dal confronto emergono molte criticità, in ordine al carico di lavoro “burocratico” dei medici.

Emerge la necessità di provvedere ad un finanziamento con il fine di migliorare la strumentazione in dotazione, anche assumendo tecnici in grado di utilizzare strumenti nuovi.

Si crede inoltre molto utile rivedere i protocolli delle prestazioni mediche con il fine di ridurre le prescrizioni di farmaci ripetitivi.

In conclusione servirebbe:

- ridurre il numero dei pazienti per ogni medico (attualmente 2000/2500);
- creare le Case di comunità che per ridurre l’accesso al pronto soccorso.
- controllare la presenza di farmaci che vengono buttati perché inutilizzati;
- creare percorsi di prevenzione lavorando sullo stile di vita dei pazienti, sulla dieta, sull’aspetto relazionale e sull’invecchiamento attivo;
- premiare i medici che con la prevenzione ed il miglioramento dello stile di vita riescono a mantenere in salute i loro pazienti;
- ridurre la privatizzazione della sanità, e abbassare le lunghissime liste di attesa;
- calmierare il ricorso al “medico gettonista” evitando spreco di risorse pubbliche;
- creare percorsi dedicati ai giovani tossicodipendenti che vengono ricoverati in reparti normali mentre per loro servirebbe una attenzione particolare;
- potenziare la medicina integrata: curare il paziente nella sua complessità e non nelle singole patologie.

Montagna ecosociale

Convocatore/trice

Luigi Casanova



Le attività in montagna hanno ricadute sulle aree urbane. Si possono distinguere due tipologie di sviluppo urbano montano “montagna ricca” dove troviamo un'élite che si arricchisce, con affitti alti e servizi carenti (scuola, sanità e mobilità); Per contro la “montagna debole”, con famiglie che svendono il patrimonio con conseguente perdita del territorio,

La disattenzione politica. uno spopolamento della montagna, soprattutto da parte dei giovani .

Proposte:

- non fare piu' deroghe urbanistiche
- utilizzare le risorse per creare o potenziare i servizi per trattenere i giovani
- elaborare programmi per offrire lavori a gente di montagna, e per la cura del territorio
- potenziare le ASUC con aggiustamenti a livello legislativo per renderle effettivamente operative
- istituire nuovi parchi o aree di quiete (destinate solo alla natura), già presenti a livello europeo
- favorire la convivenza con animali selvatici (tra cui orsi e lupi) creando aree di protezione integrale. A questo proposito la CIPRA Italia ha fatto proposte (non attuate) per la gestione dei grandi carnivori
- zero contributi per costruzione impianti e infrastrutture, salvo per ragioni di mobilità
- no a vendita e no a concessioni aree private per nuovi rifugi
- regolamentare senza deroghe l'attività dei rifugi alpini per evitare che diventino di fatto alberghi
- regolamentare la gestione di bivacchi con la prenotazione per evitare abusi
- evitare di dismettere servizi (scuole, ambulatori, farmacie, trasporti) per contrastare lo spopolamento. Dove necessario potenziarli.
- riprendere il “Manifesto di Camaldoli”, che prevede defiscalizzazione per le aree montane, servizi, imprese che gestiscono il territorio
- riforma agraria proprietà montane
- aiuti a start-up che nascono in montagna
- sviluppo informatizzazione e banda larga
- diversificazione dell'economia nelle aree montane
- contributi vincolati a piani di sviluppo della comunità
- serve legge nazionale specifica per la montagna e ministero per la montagna



GRUPPO 1

Regolarizzazione cannabis

GRUPPO 2

Rapporti tra detenuti e società

GRUPPO 3

Neourbanesimo

GRUPPO 4

Percorsi di autonomia per i giovani



Regolarizzazione cannabis

Convocatore/trice
Andrea Cavattoni



Il gruppo discute la problematica relativa alla cannabis partendo da un dato semplice: il proibizionismo non ha eliminato il consumo, ma ha rafforzato il mercato nero e le organizzazioni criminali. In Italia circa 5 milioni di persone fanno uso di cannabis almeno una volta all'anno e, nonostante decenni di repressione, il fenomeno continua a esistere. La proposta vuole quindi spostare l'attenzione dello Stato dai consumatori alle mafie, alle reti di narcotraffico digitale e alle droghe sintetiche.

Si ritiene quindi necessaria una regolamentazione completa della cannabis per uso adulto: coltivazione domestica entro limiti definiti, cannabis social club senza fini di lucro e un mercato legale regolamentato con controlli sanitari, tracciabilità, etichettatura obbligatoria e divieto assoluto di vendita ai minori.

L'obiettivo è togliere quote di mercato alla criminalità, garantire sicurezza ai consumatori e creare regole chiare.

Secondo alcune stime, una regolamentazione del settore potrebbe generare fino a 6,5 miliardi di euro tra gettito fiscale, risparmi sul sistema repressivo e sviluppo economico della filiera, Parte delle risorse verrebbero così destinate a sanità, scuola, prevenzione e servizi sociali.

Viene messo in evidenza come il consenso sociale sia ormai molto ampio: oltre il 70% degli under 35 si dichiara favorevole a una regolamentazione della cannabis come già avviene in molti Paesi europei e occidentali.

Un altro punto centrale riguarda il rilancio della canapa industriale e della cannabis light, con la richiesta di superare le recenti restrizioni normative e sostenere imprese agricole, ricerca, innovazione e sviluppo sostenibile.

Altri spunti emergono sulla “cannabis terapeutica” e sulla ricerca scientifica.

La discussione si confronta poi con una riforma dell'articolo 187 del Codice della strada, che attualmente punisce anche chi non ha una alterazione reale ma presenta semplici tracce residue di consumo.

L'obiettivo complessivo è costruire uno Stato più credibile ed efficace: duro contro i trafficanti e le mafie, ma più giusto verso cittadini, pazienti e imprese legali.

Rapporti tra detenuti e società

Convocatore/trice

Pietro Altemani



L'art. 27 Costituzione prevede che la pena debba essere rieducativa e riabilitante; tuttavia la società frappone degli ostacoli e presume che non tutti siano meritevoli di ciò, generando discriminazioni.

Ad esempio, i detenuti che possono accedere alle misure alternative sono spesso e maggiormente i cittadini italiani poiché dispongono di residenza e punti di riferimento: generando una discriminazione tra coloro che possono attingere alle misure alternative e chi no.

La prima proposta è dunque quella di implementare e migliorare le risorse disponibili per poter accogliere ed ospitare coloro che possono espiare la pena fuori dalle mura del carcere, nonché di fare informazione educando la cittadinanza alla tolleranza della devianza, non essendo oggi più abituati alla diversità.

Altra proposta è lavorare per l'inclusione del carcere e dei detenuti nella società. Nel nostro territorio, ad esempio, il carcere è stato spostato in una zona periferica della città, dando quindi la sensazione che non ne sia più parte. Occorre dunque lavorare affinché il carcere sia sentito quale parte della società ed implementare l'accesso delle imprese: Il carcere, dunque, può diventare impresa, incentivare il lavoro e la specializzazione.

La trasformazione del carcere in lavoro, studio, arte non deve tuttavia essere frutto di una scelta della Direzione *pro tempore* ma deve essere una scelta politica ed istituzionale: si tratta di scelte inclusive, che abbattano le discriminazioni; incentivano la reintegrazione dei detenuti nella società; abbattano la recidiva ed il rientro nel carcere e, soprattutto, scelte tali da far percepire alle imprese che il carcere può essere una risorsa dal quale attingere.

E' inoltre sentito il tema della specializzazione e del miglioramento degli psicologi e degli assistenti presenti in carcere.

Neourbanesimo

Convocatore/trice
Giuseppe Toffolon



È un argomento trascurato dalla politica ma fondamentale per lo sviluppo sostenibile delle città e invece deve essere al centro di un programma progressista. Finora è stato considerato come fenomeno negativo il trasferimento delle persone dalla campagna alla città, da contrastare.

Oggi l'urbanistica è decentrata e ogni Regione / Provincia legifera per sé. La legge che regola l'urbanistica attualmente in vigore risale al 1942. Emerge la necessità di riscrivere la legge nazionale per:

- dare un indirizzo urbanistico chiaro per le città
- una organizzazione sovregionale della gestione dell'urbanistica
- stabilire esattamente dove si può e dove non si può costruire
- attuare una programmazione urbanistica

Senza un piano urbanistico nazionale permarranno i problemi attuali che nei vari interventi si possono così sintetizzare: prezzo delle case elevato nelle città per l'alta richiesta e la poca offerta, città caotiche, problemi con i mezzi di trasporto, over turismo, tanti edifici in centro storico vuoti o adibiti a b&b .

Lo stato deve intervenire nel attuare un reale diritto alla casa anche rigenerando quartieri, riutilizzare quanto già costruito, risolvere il problema delle abitazioni non utilizzate perché parcellizzate in un numero eccessivo di comproprietari (es. a seguito di varie eredità). Risulta necessario che ci sia una implosione urbana, cioè concentrare le funzioni pubbliche nel minor numero possibile di poli per ottenere un efficientamento e alleggerire il sistema di trasporto pubblico. No a aree suburbane con villette singole che consumano troppo territorio e si collocano in aree periferiche che costringono a attuare trasporti pubblici e privati con alti costi. Il modello del centro storico andrebbe replicato nelle aree periferiche. La qualità della vita dipende anche dallo spazio a disposizione e l'urbanistica dovrebbe favorire il rapporto uomo/natura; il concetto di città centrica non si concilia con il problema dello spopolamento delle aree montane; le zone più lontane dalla città dovrebbero godere dei servizi senza grandi spostamenti.

SESSIONE 3 GRUPPO 4

Percorsi di autonomia per i giovani

Convocatore/trice
Clirime Ibrahimllari



I nostri giovani laureati sono costretti ad emigrare all'estero perchè in Italia non trovano prospettive lavorative che permettano loro di essere autonomi dalla famiglia.

All'estero trovano impieghi anche modesti, non legati alla loro preparazione universitaria che però permettono loro un reddito soddisfacente.

In Italia i giovani vengono assunti ma sono sottopagati perché per gli imprenditori il costo dei dipendenti è sproporzionato.

Proposte:

- investire sulla ricerca impiegando in tale settore i giovani laureati;
- aumentare gli stipendi di tutti i lavoratori ;
- risolvere il problema abitativo per i giovani;
- non temere il debito pubblico perché l'austerità fa male all'economia;
- diminuire la disuguaglianza sociale anche producendo debito che fa crescere il PIL;
- tagliare le tasse ai lavoratori.

Una politica progressista credibile deve evitare promesse generiche ed indicare con chiarezza priorità, copertura economica, tempi di realizzazione, effetti attesi.

Il nodo centrale non è soltanto quali proposte fare ma quali interessi economici e politici si è disposti a sfidare per finanziare.

GRUPPO 1

Sistema fiscale ed evasione

GRUPPO 2

Il lavoro come ponte generazionale e diritto fondamentale da garantire

GRUPPO 3

Precariato nelle scuole pubbliche e private

GRUPPO 4

Tempo come valore e orario di lavoro



Sistema fiscale ed evasione

Convocatore/trice

Tiziano Togni



La discussione porta ad evidenziare una serie di problematiche connaturate nel sistema fiscale italiano. Pagamenti in nero sono all'ordine del giorno. si rileva come il superbonus abbia permesso di legalizzare pagamenti in nero.

Si suggeriscono alcune soluzioni:

- Sì alla patrimoniale sapendo però che il pericolo è quello che le rendite vadano nei paradisi fiscali, tollerati dall'Europa.
- Si dovrebbe investire sulle spese per i figli ma a tutt'oggi non si può detrarre nulla.
- Non c'è la volontà del governo di combattere l'evasione fiscale, mentre le spese militari aumentano a dismisura.
- Combattere la mafia che controlla il 45 per cento dell'economia e trae vantaggio dall'illegalità.
- Regolare le attività delle aziende che fanno commercio online che costituiscono concorrenza sleale per i commercianti.
- Frenare la nascita di supermercati che riciclano denaro sporco e crescono a dismisura.
- Rendere più immediato e trasparente il bilancio statale,
- Serve un accordo internazionale per tassare in modo uguale le imprese in tutta Europa.
- Abolire la flat tax per tutte le categorie in quanto profondamente ingiusta.
- Valorizzare la Corte dei Conti anziché depotenziarla come sta facendo il governo attuale.
- Cambiare l'approccio culturale con il fisco che considera furbo chi non paga le tasse dovute.
- Semplificare il fisco che ora obbliga a ricorrere a CAF e commercialisti-
- Rendere tutte le spese detraibili e punire severamente i reati fiscali.
- Favorire l'uso dei pagamenti elettronici, togliendo le commissioni bancarie e ridurre il tetto del contante spendibile.

SESSIONE 4 GRUPPO 2

Il lavoro come ponte generazionale e diritto fondamentale da garantire

Convocatore/trice
Attilio Marchi



Il gruppo di lavoro ritiene di proporre l'inserimento nel prossimo programma di governo alcune misure volte a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani da formare e qualificare con l'apporto dei lavoratori senior attraverso progetti di affiancamento, così da realizzare altresì l'interesse delle imprese ad acquisire competenze professionali altrimenti difficili da reperire nel mercato del lavoro, e al contempo di non disperdere le competenze già acquisite dai lavoratori. Detta politica è attuativa degli obiettivi macroeconomici fissati dall'UE e definiti da ultimo nella Relazione della Commissione UE del 30.1.2026, la quale evidenzia un forte gap tra gli USA e l'UE quanto agli investimenti in Ricerca & Sviluppo delle imprese, e prevede un significativo incremento del PIL, dell'occupazione e della produttività ove tale gap fosse superato.

Si propone altresì di introdurre tutele forti in favore del reddito dei lavoratori e della stabilità lavorativa, e trattare i lavoratori non come pure e semplici “risorse umane” bensì come “persone” e protagonisti del processo produttivo aziendale, in attuazione, rispettivamente, degli articoli 36 e 46 Cost. Si suggeriscono incentivi fiscali (defiscalizzazione, decontribuzione) e contributi diretti, statali ed europei, per favorire la formazione professionale dei giovani mediante affiancamento dei lavoratori senior.

Per la tutela del salario reale, negli ultimi 40 anni pressoché dimezzato in quanto eroso dall'inflazione mentre i profitti da capitale sono parallelamente pressoché raddoppiati, si propone la reintroduzione della “scala mobile”, ossia di un meccanismo di indicizzazione automatica dei salari, attuativo dell'art. 36 Cost.

Per la tutela dei lavoratori e per la garanzia della stabilità nel posto di lavoro, si propone l'introduzione di una normativa forte contro i licenziamenti illegittimi, nonché di misure volte a tutelare in particolare i lavoratori senior e quelle altre categorie di lavoratori che hanno particolare difficoltà nel reinserimento lavorativo se licenziati, anche mediante l'introduzione di meccanismi obbligatori di riqualificazione e ricollocamento. Per la medesima ragione si propone di introdurre in Italia un meccanismo realmente efficace di partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese, specie se di grandi dimensioni, attuativo dell'art. 46 Cost. e capace di dare efficacia alla L. 76/2025 che necessita di essere novellata.

SESSIONE 4 GRUPPO 3

Precariato nelle scuole pubbliche e private

Convocatore/trice

Fiorenzo Pedrolli, Alessandra Rostagny



Sono emerse le seguenti problematiche:

- mancato riconoscimento della qualità del lavoro degli insegnanti precari,
- gli insegnanti precari non hanno un adeguato riconoscimento della malattia o infortunio,
- mancato reincarico in caso di abbandono di un incarico per malattia,
- l'assunzione ritardata dei precari fa loro perdere le riunioni organizzative dell'attività didattica a inizio anno,
- non è tutelata la continuità didattica
- l'insegnante precario non riceve lo stipendio estivo,
- periodo di prova di 90 giorni ad ogni cambio di classe di concorso,
- appare talvolta assurda la suddivisione dei punteggi nei bandi di concorso (50 punti per la materia di insegnamento, 40 per la tecnologia e 10 per inglese),
- mancanza di un sufficiente numero di insegnanti di sostegno e di educatori,
- differenza di trattamento economico tra insegnanti di sostegno, educatori assunti dalla provincia ed educatori delle cooperative,
- il sostegno non è assicurato su tutte le discipline, non c'è sulle "educazioni",
- mancano risorse economiche sufficienti per gli insegnanti di sostegno, che spesso sono chiamati a far fronte ad altre carenze,
- abilitazione a pagamento, difficile da ottenere e spesso utile solo per il punteggio,
- mancato pagamento della retribuzione estiva se non si sono superati i 180 giorni di servizio.

Soluzioni proposte:

- doppio canale di assunzione, uno per titoli ed esami per i neolaureati e uno per soli titoli per gli insegnanti precari da più anni che hanno superato il periodo di prova,
- corsi di aggiornamento in itinere più calibrati sulle esigenze effettive delle scuole,
- assunzione degli insegnanti precari fin dal 1° settembre di ogni anno,
- radunare la legislazione scolastica in un testo unico snello e facilmente consultabile.
- riconoscimento del pagamento della retribuzione estiva per tutti i docenti almeno in proporzione al servizio svolto.

SESSIONE 4 GRUPPO 4

Tempo come valore e orario di lavoro

Convocatore/trice
Piergiorgio Forti



Il vero valore della persona è il tempo ma se ne dedica troppo al lavoro, con i progressi della tecnologia si potrebbe ridurre l'orario di lavoro e dedicare il tempo libero ad altro. Si può pensare a meno ore giornaliere, meno giorni settimanali, meno mesi all'anno o anni sabbatici, retribuiti.

Dove trovare le risorse? Ci vuole una distribuzione economica diversa da quella attuale, una redistribuzione della ricchezza attualmente in mano a pochi ricchi.

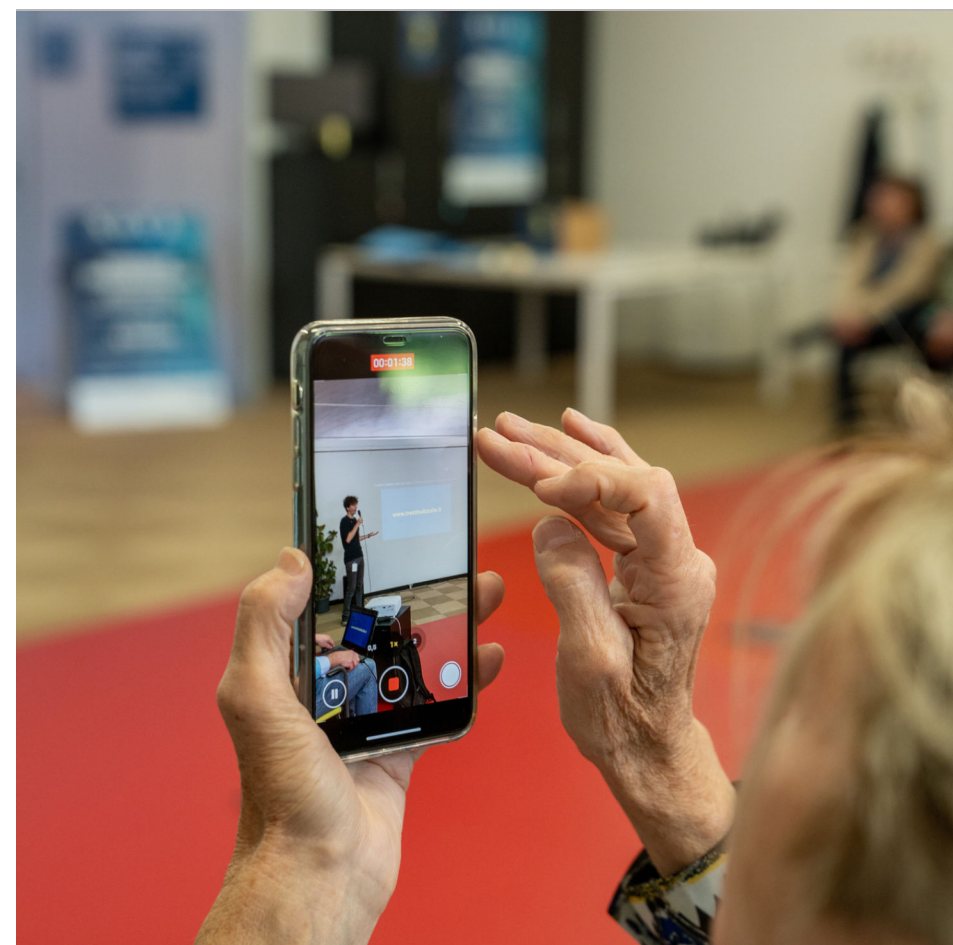
Il tema si lega a quello della produzione eccessiva dei rifiuti e dello stile di vita frenetico, ma frenare la corsa ai consumi determinerebbe perdita di posti lavoro. Come fare? Le soluzioni sono: paracaduti sociali come il reddito di cittadinanza e la formazione per riconversione ad altre attività.

Lo stato deve intervenire sul mercato del lavoro con leggi e iniziative politiche che guardino ai bisogni della persona, non delle aziende, decisioni da prendere a livello europeo, che riguardano i paradisi fiscali e le tasse alle multinazionali.

I benefici sociali sono diversi: per la natalità, un sano equilibrio tra lavoro e tempo libero aiuta le coppie a fare figli, per la cura dei figli che sempre più spesso sono lasciati soli, per uno stile di vita più sano anche dal punto di vista alimentare.

Si deve dare più valore alla comunità attraverso per esempio banche del tempo che offrono scambi di servizi o retribuendo il servizio sociale. Il lavoro di cura andrebbe remunerato.

La contrattazione deve difendere la flessibilità e lo smart working e puntare non solo all'aumento degli stipendi, ma anche a più giornate di riposo e a spingere per tassare gli straordinari che vengono usati come strumento per non assumere.



CREDITI



PROMOTORE

Gruppo Territoriale Movimento 5 Stelle Trentino

COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO

Gruppo Territoriale Movimento 5 Stelle Trentino - Team NOVA Trento

COORDINAMENTO LOGISTICO

Gruppo Territoriale Movimento 5 Stelle Trentino - Team NOVA Trento

FOTO E VIDEO

Simone Marai

INSTANT REPORT

Redattori Movimento 5 Stelle Trentino



I QUATTRO PRINCIPI

-
-
-
-

Chi partecipa è la persona giusta
Qualunque cosa succeda va bene
Quando si inizia, si inizia
Quando si finisce, si finisce

TAVOLO 3

N.O.
DALLE
ALLEGRE
SCRIVAMO
IL PROGRAM
COALIZIONE PR

GIORNI
16 MAR